

ELEZIONI PRESIDENZIALI NEGLI U. S. A.

Il 7 novembre gli americani eleggono il loro Presidente. Quando il presente fascicolo giungerà ai lettori l'esito della consultazione sarà probabilmente già noto. Riteniamo comunque opportuno esporre brevemente alcuni dati tecnici, che potrebbero essere utili per valutare il risultato elettorale.

I cittadini aventi diritto al voto, su una popolazione complessiva di circa 210 milioni di abitanti, sono circa 160 milioni. Ma, secondo le previsioni fondate su un costante comportamento del corpo elettorale americano, coloro che si recheranno alle urne non supereranno il 60% degli aventi diritto. Pertanto coloro che esprimeranno un voto nelle presenti elezioni saranno all'incirca 85 milioni. Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, quest'anno il voto è stato concesso anche ai giovani tra i 18 e i 21 anni, i quali sono 25 milioni circa.

Propriamente parlando, il 7 novembre gli elettori americani non eleggono il Presidente, ma designano soltanto 537 «grandi elettori», i quali si riuniscono verso la metà di dicembre a Washington per procedere formalmente alla nomina del nuovo Presidente.

La cifra di 537 «grandi elettori» rimane invariata nonostante lo aumento della popolazione dell'intero Paese. A ciascuno degli Stati che compongono la Confederazione statunitense è assegnata una quota di «grandi elettori», proporzionale alla sua popolazione. Il partito che, in ciascuno degli Stati, ottiene la maggioranza assoluta dei votanti («voti popolari») si aggiudica l'intera quota dei «grandi elettori» (detti anche «voti elettorali»).

La strategia elettorale di ciascuno dei partiti in competizione consiste nel garantirsi la vittoria (vale a dire l'ottenimento della maggioranza assoluta dei «voti popolari») in un certo numero di Stati in maniera tale che la somma dei «grandi elettori» ad esso assegnata raggiunga la metà più uno di 537, vale a dire 269 voti, quanti appunto se ne richiedono per la elezione formale del nuovo Presidente.

Dei 50 Stati che compongono la Federazione, 9 detengono, da soli, complessivamente, data la popolazione in essi residente, 245 «grandi elettori»: si tratta della California (45), di New York (41), della Pennsylvania (27), dell'Illinois (26), del Texas (26), dell'Ohio (25), del Michigan (21), della Florida (17) e del New Jersey (17).

Nella tavola che qui di seguito pubblichiamo sono elencati, cominciando dal tempo della guerra civile americana fino ad oggi, gli anni in cui si svolsero le elezioni presidenziali (col. 1), i nomi dei candidati del partito democratico (col. 2) e la percentuale di «voti popolari» da questi ottenuta (col. 3), i nomi dei candidati del partito repubblicano (col. 4) e la percentuale di «voti popolari» da questi ottenuta (col. 5). I nomi in neretto sono quelli del candidato uscito vincitore. Quando la somma delle percentuali non raggiunge 100, si intende che la parte restante è andata a partiti minori.

Elezioni	PARTITO DEMOCRATICO		PARTITO REPUBBLICANO	
	Candidato	% voti	Candidato	% voti
1864	McClellan	45.0	Lincoln	55.0
1868	Seymour	47.3	Grant	52.7
1872	Greeley	44.0	Grant	55.6
1876	Tilden	51.0	Hayes	48.0 *
1880	Hancock	48.1	Garfield	48.5 *
1884	Cleveland	48.5 *	Blaine	48.2
1888	Cleveland	48.7	Harrison	47.9 *
1892	Cleveland	46.1 *	Harrison	43.0
1896	Bryan	46.7	McKinley	51.1
1900	Bryan	45.5	McKinley	51.7
1904	Parker	37.6	T. Roosevelt	56.4
1908	Bryan	43.1	Taft	51.6
1912	Wilson	41.9 *	Taft	23.2
1916	Wilson	49.3 *	Hughes	46.1
1920	Cox	34.1	Harding	60.4
1924	Davis	28.8	Coolidge	54.0
1928	Smith	40.8	Hoover	58.1
1932	F. D. Roosevelt	57.4	Hoover	39.7
1936	F. D. Roosevelt	60.8	Landon	36.5
1940	F. D. Roosevelt	54.7	Willkie	44.8
1944	F. D. Roosevelt	53.4	Dewey	45.9
1948	Truman	49.6 *	Dewey	45.1
1952	Stevenson	44.4	Eisenhower	55.1
1956	Stevenson	42.0	Eisenhower	57.4
1960	Kennedy	49.7 *	Nixon	49.5
1964	Johnson	61.1	Goldwater	38.5
1968	Humphrey	42.7	Nixon	43.4 *

Gli asterischi indicano i Presidenti che sono stati eletti con una minoranza di « voti popolari », la quale, tuttavia, dato il sistema elettorale vigente negli Stati Uniti, è bastata per far raggiungere la maggioranza dei « voti elettorali » (= dei « grandi elettori »).

Come si osserverà, ben 9 volte il Presidente americano è stato eletto con una minoranza di voti popolari. Al contrario solo 3 volte il Presidente è stato eletto con una maggioranza superiore al 60% dei « voti popolari ».

Nei 108 anni del periodo (1864-1972) si sono svolte 27 elezioni presidenziali (una ogni 4 anni): i Repubblicani ne hanno vinte 16 e sono stati alla Casa Bianca per un periodo complessivo di 64 anni. I Democratici ne hanno vinte 11, rimanendo alla Casa Bianca complessivamente per 44 anni.

A. M.